



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 15 DICEMBRE 2024
V DOMENICA DI AVVENTO
IL PRECURSORE

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 17. Lo Spirito e la Sposa dicono: “Vieni!”. *Lo Spirito Santo e la speranza cristiana - UDIENZA GENERALE Mercoledì, 11 Dicembre 2024*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Siamo arrivati al termine delle nostre catechesi sullo Spirito Santo e la Chiesa. Dedichiamo quest'ultima riflessione al titolo che abbiamo dato all'intero ciclo, e cioè: *“Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il Popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza”*. Questo titolo si riferisce a uno degli ultimi versetti della Bibbia, nel Libro dell'Apocalisse, che dice: «Lo Spirito e la sposa dicono: “Vieni!”» (Ap 22,17). A chi è rivolta questa invocazione? È rivolta a Cristo risorto. Infatti, sia San Paolo (cfr 1 Cor 16,22), sia la *Didaché*, uno scritto dei tempi apostolici, attestano che nelle riunioni liturgiche dei primi cristiani risuonava, in aramaico, il grido *“Maràna tha!”*, che significa appunto *“Vieni Signore!”*. Una preghiera al Cristo perché venga.



In quella fase più antica l'invocazione aveva uno sfondo che oggi diremmo escatologico. Esprimeva, infatti, l'ardente attesa del ritorno glorioso del Signore. E tale grido e l'attesa che esso esprime non si sono mai spenti nella Chiesa. Ancora oggi, nella Messa, subito dopo la consacrazione, essa proclama la morte e la risurrezione del Cristo *“nell'attesa della sua venuta”*. La Chiesa è in attesa della venuta del Signore.

Ma questa attesa della venuta *ultima* di Cristo non è rimasta l'unica e la sola. Ad essa si è unita anche l'attesa della sua venuta *continua* nella situazione presente e pellegrinante della Chiesa. Ed è a questa venuta che pensa soprattutto la Chiesa, quando, animata dallo Spirito Santo, grida a Gesù: *“Vieni!”*.

È avvenuto un cambiamento – meglio, uno sviluppo – pieno di significato, a proposito del grido *“Vieni!”*, *“Vieni, Signore!”*. Esso non è abitualmente rivolto solo a Cristo, ma anche allo Spirito Santo stesso! Colui che grida è ora anche Colui al quale si grida. *“Vieni!”* è l'invocazione con cui iniziano quasi tutti gli inni e le preghiere della Chiesa rivolti allo Spirito Santo: *«Vieni, o Spirito creatore»*, diciamo nel *Veni Creator*, e *«Vieni, Spirito Santo»*, *«Veni Sancte Spiritus»*, nella sequenza di Pentecoste; e così in tante altre preghiere. È giusto che sia così, perché, dopo la Risurrezione, lo Spirito Santo è il vero *“alter ego”* di Cristo, Colui che ne fa le veci, che lo rende presente e operante nella Chiesa. È Lui che *“annuncia le cose future”* (cfr Gv 16,13) e le fa desiderare e attendere. Ecco perché Cristo e lo Spirito sono inseparabili, anche nell'economia della salvezza.

Lo Spirito Santo è la sorgente sempre zampillante della speranza cristiana. San Paolo ci ha lasciato queste preziose parole: *«Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo»* (Rm 15,13). Se la Chiesa è una barca, lo Spirito Santo è la vela che la spinge e la fa avanzare nel mare della storia, oggi come in passato!

Speranza non è una parola vuota, o un nostro vago desiderio che le cose vadano per il meglio: la speranza è una certezza, perché è fondata sulla fedeltà di Dio alle sue promesse. E per questo si chiama virtù teologale: perché è infusa da Dio e ha Dio per garante. Non è una virtù passiva, che si limita ad attendere che le cose succedano. È una virtù sommamente attiva che aiuta a farle succedere. Qualcuno, che ha lottato per la liberazione dei poveri, ha scritto queste parole: *«Lo Spirito Santo è all'origine del grido dei poveri. È la forza data a quelli che non hanno forza. Egli guida la lotta per l'emancipazione e per la piena realizzazione del popolo degli oppressi»* [1].

derubata dell'“oltre” che dà senso al presente, sostanza al desiderio, significato al futuro».

Come si vive la dimensione lavorativa? «La stanchezza della gente non è per la fatica del lavoro, perché la gente lavora con passione e serietà, impegna forze, risorse intellettuali, competenze.

Lavora bene ed è fiera del lavoro ben fatto. La gente è stanca di un lavoro che non basta per vivere, che impone orari e spostamenti esasperanti. La gente è stanca degli incidenti sul lavoro, è stanca di constatare che i giovani non trovano lavoro e le pretese del lavoro sono frustranti».

Anche a vivere in famiglia si fa fatica: «La gente non è stanca della vita di famiglia, perché la famiglia è il primo valore, e il bene più necessario per la società, è la trama di rapporti che dà sicurezza, incoraggia, accompagna. La gente è stanca della frenesia che si impone alla vita delle famiglie con l'accumularsi di impegni e delle prestazioni necessarie per costruire la propria immagine, per non far mancare niente ai figli, per non trascurare gli anziani».



Non manca la stanchezza nel rapporto con le istituzioni e la politica: «La gente non è stanca dell'amministrazione, dei servizi pubblici, delle forze dell'ordine, della politica, perché è convinta che la vita comune abbia bisogno di essere regolata, vigilata, organizzata. La gente è stanca, invece, di una politica che si presenta come una successione irritante di battibecchi, di una gestione miope della cosa pubblica. La gente è stanca di servizi pubblici che costringono a ricorrere al privato, di un'amministrazione che non sa valorizzare le risorse della società civile, le iniziative della comunità».

Non manca un riferimento a un'informazione “gridata”: «La gente non è stanca della comunicazione, perché la comunicazione è il servizio necessario per avere un'idea del mondo. Invece la gente è stanca di quella comunicazione che raccoglie la spazzatura della vita e l'esibisce come se fosse la vita, stanca della cronaca che ingigantisce il male e ignora il bene».

Invece di cosa è stanca la terra? «Quando l'uomo in questa casa comune, dove tutto è in connessione vitale, sconfina dal suo ruolo di custode volendo

diventare padrone e dominatore assoluto, l'equilibrio vacilla e sono rovinare le connessioni vitali. Subentrano il male, la malattia, la guerra, le devastazioni. La terra è stanca quando si sfruttano con avidità insaziabile le risorse. È stanca di essere ridotta a una discarica, di quel modo di vivere il presente che non si cura del futuro. La terra è stanca e protesta: gli sconvolgimenti climatici sono, dal punto di vista della terra, una ribellione contro un equilibrio infranto, un'alleanza tradita».

Anche la città soffre, soprattutto sul tema della casa. «La città non è stanca delle case, perché le case, gli uffici, le strutture pubbliche e private sono la vita e la sostanza della città. La città è stanca delle case abbandonate al degrado, del consumo avido del suolo, delle aree inutilizzate, delle case che potrebbero ospitare persone e che sono invece vuote per calcoli meschini, per paura verso chi cerca un'abitazione, per evitare fastidi. La città è stanca delle case occupate e sottratte a chi ne ha diritto».

L'occasione del Giubileo

Di fronte a questa realtà in sofferenza, l'Arcivescovo vuole prendere spunto dall'Anno Santo indetto da papa Francesco, che «ci offre l'occasione per prenderci cura di questa stanchezza e per rendere possibili il riposo e la gioia. In che modo? Sarei lieto e onorato di poter farmi voce della proposta di propiziare un rimedio alla stanchezza della gente, della città, della terra ispirandomi ai temi del Giubileo e invocando l'intercessione di Sant'Ambrogio. Cerchiamo insieme un rimedio alla stanchezza dei poveri con il condono dei debiti; di persone e istituzioni al servizio del bene comune, in particolare in ambito educativo e socio sanitario; allo scandalo della guerra, proponendoci percorsi di riconciliazione, di giustizia e di pace; della città e della terra attivando una sensata educazione ecologica».

Il condono dei debiti

Delpini si sofferma innanzitutto sui debiti dei poveri: «Quando il reddito del lavoro non basta per il sostentamento della famiglia, per la continuità di una attività produttiva, aumenta il numero di coloro che non hanno il necessario per vivere, anche a Milano, anche in Lombardia. Quando si sviluppano dipendenze indotte o colpevoli, uomini e donne percorrono vie senza uscita e cadono nella disperazione. I fenomeni del sovraindebitamento, del precipitare in condizioni di vita indegne della persona umana devono essere affrontati. Il sistema del credito ha qualche cosa di malato, se invece di incoraggiare

la buona volontà di chi cerca di uscire dalla povertà esclude con spietata indifferenza i poveri».

Ecco la proposta dell'Arcivescovo, indirizzata in primo luogo alle banche: «Faccio appello a considerare con serietà le vie per il condono dei debiti, per forme di alleanza, di mutuo soccorso, di ripensamento del sistema bancario, perché troppa gente è disperata e troppe situazioni favoriscono l'immissione di denaro sporco e condannano a entrare negli ingranaggi perversi dell'usura».

Ma esistono anche i debiti dei ricchi: «Chi si è arricchito con la sua intraprendenza, grazie alle condizioni favorevoli, è in debito verso coloro che si sono impoveriti. La ricchezza onesta è una responsabilità sociale. È sapiente quel modo di intendere il profitto, conseguito con la collaborazione e la fatica di tutti, come una risorsa per ognuno, non solo come un dividendo per arricchire gli investitori». Una sollecitazione forte, spesso non così "popolare": pagare le tasse. «Il Giubileo è offerto anche ai ricchi come tempo di grazia. Il primo modo di contribuire al bene comune da parte di tutti è il pagamento delle tasse: si tratta di giustizia, doverosa e determinata. La restituzione delle ricchezze nell'esercizio di una matura responsabilità non potrà essere la beneficenza, ma piuttosto un investimento per dare riposo alla gente, alla terra, alla città».

Anche la Chiesa non si sottrae, dando il proprio contributo con l'annuncio di un nuovo progetto operativo: «In occasione del cinquantesimo anniversario di Caritas ambrosiana impegno la Diocesi di Milano perché, insieme a tutti coloro che hanno una responsabilità in questo ambito, venga promossa un'opera significativa su un tema particolarmente urgente come quello della casa per tutti».

Da sempre l'Arcivescovo invita a non abbassare la guardia verso la sempre più pervasiva infiltrazione mafiosa a Milano e in Lombardia: «Da qualche parte si accumulano ricchezze maledette, procurate con l'usura, lo spaccio di droga, la pornografia, il gioco

d'azzardo. Le ricchezze maledette gridano vendetta al cospetto di Dio. In questo anno giubilare deve risuonare l'invito alla conversione, a riparare il male compiuto, a restituire quanto è possibile. Alcuni danni provocati sono irreparabili. Ci sono però opere buone per prendersi cura delle persone danneggiate».

Da qui un appello a convertirsi a chi vive nell'illegalità: «"Guai a voi ricchi di ricchezze maledette!" gridiamo noi facendo eco a Sant'Ambrogio. La ricchezza disonesta, maledetta, non trova nel Vangelo una condanna senza appello: Zaccheo, il ricco disonesto, fa esperienza della simpatia di Gesù che lo ricolma di gioia e lo convince alla doverosa restituzione e alla generosa riparazione. Il Giubileo è un'accusa severa e anche un invito a conversione».

La cura per il «servo buono e fedele»

Delpini accende i fari su alcune professioni dedicate al bene delle persone. E parte da chi è impegnato nell'educazione: «Nell'opera educativa non è raro lo scoraggiamento nel constatare che tutto l'impegno e la buona volontà non bastano a salvare gli adolescenti e i giovani dalla depressione, dalla chiusura su se stessi, dall'esperienza drammatica di non aver voglia di vivere. Capita pertanto che gli insegnanti, gli educatori, gli assistenti sociali e anche i preti, i consacrati e le consacrate, siano stanchi, logorati da un carico di lavoro che si confronta con inedite resistenze e affaticati da adempimenti burocratici sproporzionati. L'anno giubilare può essere l'occasione per le istituzioni per dare sollievo a operatori stanchi con riconoscimenti più concreti, con simpatia e stima più evidenti, con una semplificazione della burocrazia».

Secondo ambito rilevante è quello sanitario, il cui personale è «un patrimonio inestimabile di attenzione alle persone. L'anno giubilare può essere per la società, per le istituzioni amministrative, per i responsabili della politica esprimere la gratitudine, offrire il sostegno, retribuire adeguatamente le persone che lavorano in questi contesti e sostenere le istituzioni che operano con lungimiranza e concretezza in ambito sanitario e socio-sanitario».

Oltre a questo «può essere anche l'occasione per ricostruire nell'opinione pubblica in modo realistico la stima e la gratitudine per coloro che lavorano nel "sanitario": esaltati come eroi durante la pandemia, oggi si ritrovano sovraesposti, aggrediti e additati come i soli responsabili di un servizio indispensabile, di un diritto che non riesce a essere adeguato ai bisogni di tutti, tanto meno dei poveri».



Terza attenzione, sempre più urgente, è l'educazione alla pace, a partire dalle piccole azioni quotidiane: «Non è insignificante l'educazione al gesto minimo di non buttare la carta per terra. Ma che cosa pensare di Paesi dove si sganciano bombe dappertutto, dove la guerra distrugge, avvelena, rovina la vita delle persone, l'ambiente e la storia di popoli oppressi da troppi anni di umiliazioni e violenze? Noi tutti siamo stanchi della guerra, delle notizie di guerra e delle ragioni addotte per giustificarla. Siamo stanchi e ci sentiamo impotenti e inascoltati quando chiediamo pace».

L'anno giubilare può essere il tempo opportuno per diventare «pellegrini di speranza», come chiede il Papa, «per farci carico dell'educazione alla pace nelle scuole, negli oratori, nelle attività culturali, nella pratica sportiva, in ogni ambito della vita sociale. L'educazione alla pace chiede un impegno costante per estirpare le radici dell'odio e della violenza sparse dappertutto e che talora esplodono tragicamente tra le pareti domestiche, nelle vie della città, negli stadi. L'educazione alla pace ha bisogno anche di una spiritualità che sa pregare».

Quarto, la cura necessaria per la terra e per la città: «Per cambiare rotta si avverte talora nella nostra società il convenire promettente di tutte le competenze scientifiche, filosofiche, storiche. Hanno



voce e autorevolezza per pretendere un comportamento rispettoso verso l'ambiente nel vivere quotidiano, per cercare fonti alternative di energia, per educare a sapienza e lungimiranza, per contrastare l'assurdità dei vandalismi, degli sprechi, dell'indifferenza. Per l'educazione ecologica è irrinunciabile una spiritualità che rivolga il pensiero a Dio e lo senta alleato del bene comune, padre sollecito e provvidente per tutti».

In conclusione, «lasciare riposare la terra non significa scegliere di assentarsi dalla storia o immaginare un periodo di semplice inerzia. Al contrario, si tratta di un esercizio fortemente attivo: chiede di raccogliere tutte le energie per evitare di continuare a fare quello che si è sempre fatto e riuscire a sospendere le abituali azioni, per ascoltare».

Appuntamenti quinta settimana di Avvento

LA PORTA DELLA SPERANZA: IL CALENDARIO DELL'AVVENTO AMBROSIANO PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Il Calendario svela la *parola-chiave* che sarà ripresa con i temi delle "Porte dell'Avvento"

LA MESSA DOMENICALE, IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE E L'ATTIVITA' D'ORATORIO: LE PORTE DELL'AVVENTO

15 dicembre – V domenica di Avvento APRI LA PORTA DELLA GIOIA Con Gesù, tutto cambia! Esulta anche tu di gioia e illumina questo mondo!

- ° SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE: Come di consueto in Chiesa parrocchiale dalle 15.30 alle 17.30.
- ° LITURGIA DOMENICALE: La fascia dei preadolescenti sarà coinvolta nella preparazione della liturgia.
- ° ORATORIO: domenica pomeriggio di animazione dalle ore 15.00 alle ore 17.00

AVVENTO DI CARITÀ (progetto Caritas diocesana e fondo adotta una Famiglia)

PROGETTO CARITAS: Il nostro contributo potremo deporlo nell'apposito contenitore posto in Chiesa.

FONDO ADOTTA UNA FAMIGLIA: Presso l'altare della deposizione vi sarà una cesta nella quale potremo deporre alimenti per il fondo adotta una famiglia.

FORMAZIONE ADULTI

- **la preghiera personale** con il libretto di Preghiera Quotidiana e l'adorazione del sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 in chiesa.
- **Il Kaire dell'arcivescovo:** sul portale www.chiesadimilano.it e sui canali social della Diocesi: su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) alle 8.35 lunedì - venerdì, 8 sabato, 10.20 domenica e alle 23.30; su Radio Marconi alle 20.20.



Parrocchia Santo Stefano Osnago



CALENDARIO CONFESSIONI E CELEBRAZIONI TEMPO DI NATALE 2024/25

NOVENA DI NATALE

Ore 16,30 > Dal 15 al 23 dicembre (escluso il 21 e 22 dicembre) NOVENA DI NATALE AL CPO
Durante i giorni della Novena verranno consegnati i pezzi della Lanterna dei pellegrini di speranza

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

MARTEDÌ 17 DICEMBRE dalle ore 21,00 alle ore 22,00
MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE, al CPO, 15,30 elementari e 17,45 medie (dopo la Novena)
VENERDÌ 20 DICEMBRE dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 17,30
SABATO 21 DICEMBRE dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 17,30
LUNEDÌ 23 DICEMBRE e MARTEDÌ 24 DICEMBRE dalle ore 9,30 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 17,30

Non si confessa durante le celebrazioni

CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Ore 18,00 > Messa Vigilare tra i vesperi
Ore 22,00 > Messa nella Notte

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

Ore 8,30 > Messa in aurora
Ore 10,30 > Messa solenne del giorno
(sospesa la Messa vespertina delle 18)

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

FESTA DI SANTO STEFANO NOSTRO PATRONO

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > Messa solenne con accensione del *Farum*
presiederà Mons. Silvano Provasi, nel ricordo del suo 50° anniversario di ordinazione. Ricorderemo inoltre: il 40° anniversario di Don Mario Fumagalli, il 25° di Don Achille Fumagalli e del Parroco.
(sospesa la Messa vespertina delle 18)

SABATO 28 DICEMBRE

Ore 18,00 > Messa prefestiva

DOMENICA 29 DICEMBRE INIZIO GIUBILEO NELLA DIOCESI

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > S. Messa
Ore 18,00 > S. Messa

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ore 18,00 > S. Messa con Canto Te Deum

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2025

Ore 8,30 > S. Messa con Canto Veni Creator
Ore 10,30 > S. Messa con Canto Veni Creator
(sospesa la Messa vespertina delle 18,00)

SABATO 4 GENNAIO 2025

Ore 18,00 > Messa prefestiva

DOMENICA 5 GENNAIO 2025

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > S. Messa
Ore 18,00 > S. Messa Vigilare dell'Epifania
(non assolve il precetto domenicale)

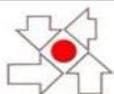
LUNEDÌ 6 GENNAIO 2025

Ore 8,30 > S. Messa
Ore 10,30 > S. Messa Solenne
(sospesa la Messa vespertina delle 18)

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2025

Ore 20,30 > S. Messa solenne nel XX° anniversario
di consacrazione della Chiesa parrocchiale
PRESIEDE IL NOSTRO

ARCIVESCOVO **MARIO DELPINI**



NATALE 2024

15 DICEMBRE

15 -17.30 **Domenica insieme in oratorio**

Dopo le S. Messe Vendita Sassi S. Stefano

22 DICEMBRE

ore 15.30

Pregiera in Chiesa per tutti

a seguire: tutti in oratorio con lo zampognaro e poi merenda!



DAL 15 AL 23 DICEMBRE

16.30 **NOVENA di Natale al CPO**
poi merenda

Oratorio aperto dalle 16



CONFESSIONI

17 Dic ore 21
in Chiesa

per adolescenti, giovani
e adulti

18 Dic al CPO

ore 15.30

ore 17.45

Elementari

Medie



PARROCCHIA S. STEFANO



24 DICEMBRE

ore 22

S. Messa di Natale in Chiesa
per tutti e in particolare per le

famiglie e i ragazzi

con benedizione dei Gesù Bambini

Dicembre 2024

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						15 V di avvento Banchetto vendita Sassi di Santo Stefano 15.00-17.00 Domenica pomeriggio in oratorio
16 Ore 16.30 Novena 21.00 incontro giovani	17 decanato lungo 10.00 e pranzo natalizio Ore 16.30 Novena Cena ado e confessioni comunitarie alle 21.00	18 Ore 16.30 Novena 15.30 confessioni 17.15 confessioni	19 Ore 16.30 Novena	20 Ore 16.30 Novena	21 Ore 16.30 Novena	22 VI di avvento – dell'incarnazione Ore 15.30 momento natalizio in chiesa Banchetto vendita artigianato di Betlemme.



PROGRAMMAZIONE SALA SIRONI

Sabato 14 Dicembre - ore 21
Domenica 15 Dicembre - ore 18,15

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

Drammatico

di Margherita Ferri

Presentato alla Festa del Cinema di Roma '24

Sabato 14 Dicembre - ore 18,15
Domenica 15 Dicembre - ore 21

PICCOLE COSE COME QUESTE

Drammatico

di Tim Mielants

Domenica 15 dicembre: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo
Lunedì 16 dicembre: PROIEZIONE IN LINGUA ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO.

Orso d'Argento per la miglior interpretazione da non protagonista a Emily Watson al Festival di Berlino '24



Centro Parrocchiale Osnago- Parrocchia S. Stefano



VENDITA PRO ORATORIO " SASSI DI S. STEFANO "

**Biscotti alle mandorle
senza glutine e senza lattosio**

**14 - 15 DICEMBRE
DOPO LE S. MESSE**

FINO AD ESAURIMENTO

1 SACCHETTO 5 €

VI ASPETTIAMO!

Centro Parrocchiale Osnago tel. 3315417295

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: -

PROGRAMMA LITURGICO QUINTA SETTIMANA DI AVVENTO

DOMENICA 15 DICEMBRE – V DI AVVENTO – Is 30,18-26b / Sal 145 / 2Cor 4,1-6 / Gv 3,23 -32a	Ore 8,30 - S.MESSA per Nava Claudio (Anniversario) Fam.Vergani, Fam.Crippa, Fam.Arlati e Paolo Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA
Lunedì 16 DICEMBRE – 2Sam 7,4-5a.12-14a .16/Sal 88/Rm 4,13.16-18/ Mt 1,18b-24	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S. MESSA per Nava Angelo e Mandelli Giuseppina;Faltracco Gino
Martedì 17 DICEMBRE – Rt 1,1-14 / Sal 9 / Est 1,1a-1r.1-5.10a.11-12; 2,1-2.15-18 / Lc 1,1-17	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 –S.MESSA per Camilla Pirovano Arlati; Casiraghi Pietro e Adele, Ponzoni Enrico e Adele, Ponzoni Egidio; Fam.Crippa e Motta Diva; Giuseppe, Luisa e Famiglia; Magni Anna
Mercoledì 18 DICEMBRE – Rt 1,15-2,3 / Sal 51 / Est 3,8-13; 4,17i-17z / Lc 1,19-25	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Balestra Antonio e tutti i Defunti del Condominio Giardino (Via Tessitura, Via Verdi e Via Trieste); Macrì Maria Agata (Anniversario) e Grillo Antonio Ore 20,30 – C.P.O. - S.MESSA
Giovedì 19 DICEMBRE – Rt 2,4-18 / Sal 102 / Est 5,1-8 / Lc 1,39-46	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Antonella, Carlotta e Giuseppe Bonanomi; Padre Daniele Ponzoni; Maggi Luigi e Gina, Defunti Fam.Maggi, Magni e Ferrario, Defunti Fam. Minotti Antonio , Fam. Mattiacci e Fausto
Venerdì 20 DICEMBRE – Rt 2,19-3,4a / Sal 17 / Est 7,1-6; 8,1-2 / Lc 1,57-66	Ore 9,30 – S.MESSA per Colombo Mario e Bellano Ines; Vitalina, Giovanni e Bruno Ripamonti; Paglia Matteo e Angelina; Reich Teresa
Sabato 21 DICEMBRE – Rt 3,8-18 / Sal 106 / Est 8,3-7a.8-12 / Lc 1,63-80	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva Brivio Luigi e Fumagalli Giuseppina; Cantù Carmela (Anniversario)
DOMENICA 22 DICEMBRE –DELLA INCARNAZIONE – Is 62,10-63,3b / Sal 71 / Fil 4,4-9 / Lc 1,26-38a	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe Domenicali	277,00	Saldo IMU 2024	13947,00
Offerte S. Messe defunti	300,00	Acquisto articoli liturgici	800,00
Offerte per Sacramenti	300,00	Noleggio fotocopiatrice 3° trim.2024	176,00
Offerte benedizioni Natale/S. Stefano	975,00	Ricarica cellulare parrocchia e CPO	29,00
Offerte per adotta una famiglia	80,00	Telepass CPO	14,00
Offerte per Caritas	20,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 01/12/2024 al 07/12/2024.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT5420623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e viglie ore 18.00 domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00
ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it